

ben noto all'onorevole Di Stefano. Presentemente trovasi dinnanzi al Consiglio superiore il progetto per la costruzione di un pennello a S. Lucia, e prossimamente l'ufficio del Genio civile invierà al Ministero il progetto che riguarda l'arredamento, di cui ha parlato l'onorevole Di Stefano. Di più, c'è allo studio un progetto per la completa sistemazione del porto di Palermo. Prossimamente potremo avere lo studio, non prossimamente certo i fondi, perchè non esistono nel disegno di legge, che sta davanti al Senato. Ma io riconosco i bisogni del porto di Palermo e nella prima richiesta di fondi per opere marittime, che non so quando si potrà presentare al Parlamento, confido che si troverà modo di comprendere una somma per il porto di Palermo.

Di Stefano. La ringrazio.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni, rimane approvato il capitolo 310 in lire 300,000.

Capitolo 311. Porto di Porto Torres - Lavori di completamento, *per memoria*.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Garavetti.

Garavetti. Ho chiesto di parlare in questo capitolo di bilancio, iscritto *per memoria* e che è davvero di antica e dolorosa memoria per rivolgere una interrogazione ed una preghiera all'onorevole ministro. Nella seduta del 28 giugno ultimo scorso, in cui si discusse ed approvò la legge dei 32 milioni per opere straordinarie portuali, la Camera approvò unanime quest'ordine del giorno, proposto dalla Giunta generale del bilancio: « La Camera invita il Governo a provvedere che venga al più presto risolta la questione del Porto di Torres sotto il duplice riguardo della sua classificazione nella prima categoria e della maggiore assegnazione dei fondi richiesti per il completamento di quel porto. » Ora io desidererei che l'onorevole ministro mi dicesse quali siano i suoi intendimenti intorno alla esecuzione di questo voto della Camera.

Attendo la sua risposta, fidando che essa possa rassicurare pienamente gli interessi del commercio isolano e soddisfare le speranze degli enti locali. Vengo ora alla preghiera. Io non rifarò la storia dolorosa del Porto di Torres, poichè posso dire che per denunciarla alla Camera ho già esaurito tutte le forme della letteratura parlamentare. Non ho poi bisogno di rifarla, perchè so che il ministro ne è pienamente edotto. Ricorderò solamente questo: che dopo la legge con la quale fu disposta la costruzione del nuovo Porto di Torres, passarono 20 anni, e che in questi anni si fecero due appalti e sorsero due liti, una delle quali credo non

sia ancora totalmente definita. Il risultato utile poi di questi appalti fu questo: che il porto vecchio di Torres è smantellato, il porto nuovo non esiste, e quella parte, che esiste, più che giovare alla sicurezza del porto, agevola il suo progressivo interrimento.

L'altro risultato poi deplorabile è questo, che gli enti locali sono addirittura dissestati dai contributi portuali. La sola città di Sassari, capoluogo della Provincia, ha già contribuito per 700 mila lire, ed or non è molto è stata invitata dal Ministero del tesoro al pagamento di altra gravosissima quota che pone nuovamente in pericolo la solidità della sua finanza, soltanto da poco ricostituita per effetto della benefica legge della conversione dei debiti comunali e provinciali delle isole proposta dall'onorevole Luzzatti. Questo stato di cose mi porge occasione per richiamare l'onorevole ministro ad un ordine di considerazioni d'indole generale.

Non le pare onorevole ministro, venuto il tempo di studiare una riforma del regime delle classificazioni portuali, riforma che sia consentanea a quello spirito di equità politica e di solidarietà nazionale al quale pare che, in questi ultimi tempi almeno, voglia ispirarsi l'indirizzo della politica economica dello Stato italiano? Si è tanto parlato in questi ultimi tempi della grande sperequazione che presenta la vita economica italiana: si sono proposte leggi speciali per la Sardegna: ora si propongono per la Basilicata, le une e le altre nel nobile intento di proporzionare più equamente l'azione integratrice dello Stato alla sperequazione delle energie locali; ma in nessuna di queste leggi si accennò a questa che io credo la più stridente delle sperequazioni. E a persuaderne la Camera ed il ministro basta che io citi pochissime cifre. Per il porto di Civitavecchia al quale concorre la provincia di Roma, il contributo per ciascuno abitante è di dieci millesimi. Per il porto di Livorno alla cui costruzione concorrono Siena, Arezzo, Firenze, Pisa, Lucca e Grosseto, il contributo per abitante è di sei millesimi.

Per il porto di Genova, alla cui costruzione concorrono Alessandria, Bergamo, Brescia, Cuneo, Milano, Pavia, Parma, Piacenza, Torino, il contributo è di 34 millesimi per abitante. Per il porto di Ancona, per il quale concorrono le due provincie di Macerata e di Pesaro, il concorso è di 15 centesimi e due millesimi. Per il porto di Torres, per il quale concorre la sola provincia di Sassari, il concorso è di 40 centesimi e 5 millesimi.